



**Verbale Assemblea Regionale XX Assemblea dei Delegati
delle Sezioni CAI Piemontesi
Giaveno, 6 aprile 2025**

Il giorno 6 aprile 2025 si è riunita a Giaveno, in presenza, l'assemblea dei Delegati Piemontesi del Club Alpino Italiano per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina del Presidente e degli Scrutatori
2. Saluto delle Autorità
3. Approvazione Verbale XIX Assemblea dei Delegati CAI delle Sezioni piemontesi - Mondovì 2024
4. Relazione del Presidente CAI Piemonte
5. Intervento Presidente Generale Antonio Montani
6. Intervento del Vicepresidente Generale Giacomo Benedetti
7. Interventi dei Consiglieri Centrali di Area
8. Presentazione Gruppo Giovani (relatore Bruno Mussino)
9. Presentazione dei candidati (due probiviri CAI Piemonte)
10. Apertura delle votazioni
11. 60 anni della Sezione CAI di Giaveno (relatore Rossana Pavanello)
12. Proposta contributo 2025 a favore del CAI Piemonte a carico delle sezioni piemontesi
13. Esame del Bilancio Sociale 2024 del CAI Piemonte, Relazione di missione, Relazione del Collegio dei Revisori dei conti
14. Esame e approvazione del Bilancio preventivo 2025 del CAI Piemonte
15. Aggiornamento distribuzione gilet rilevatori (relatore Ezio Michelis)
16. Interventi dei delegati
17. Proclamazione degli eletti
18. Data e sede della 21^a ARD CAI Piemonte 2026
19. Varie ed eventuali

1. Nomina del presidente e degli scrutatori

Alle ore 9.15 il presidente regionale Bruno Migliorati apre la XX Assemblea dei Delegati Piemontesi del Club Alpino Italiano proponendo come presidente dell'Assemblea la presidente della sezione ospitante, Rossana Pavanello, che viene accettato per acclamazione e le passa la parola per la nomina degli scrutatori. Vengono proposti a tale incarico i soci Gugole, Marangoni e Favero Moro per i conteggi in sala e per lo scrutinio delle schede. L'Assemblea approva all'unanimità. Rossana Pavanello saluta l'assemblea a nome della sezione di Giaveno, che in questo anno compie 60 anni di attività.

2. Saluto delle autorità

Il primo intervento è del sindaco di Giaveno, Stefano Olocco, che ricorda la vitalità della sezione locale del CAI, che da anni ha avviato e promosso un'efficace collaborazione con

gli enti pubblici locali e con le numerose altre associazioni presenti sul territorio giavenese, grazie alla costante e preziosa presenza dei suoi volontari. Seguono i saluti dei presidenti dei GR, Roberto Manfredi (CAI Liguria), Marco Bonelli (CAI Valle d'Aosta). Manfredi ricorda la collaborazione proficua tra i tre gruppi dell'LPV, segnalando l'incontro delle sezioni della Liguria della prossima settimana, dove il CAI conta poco più di 12 mila iscritti: le sue sezioni sono in crescita, mentre tra i soci è viva l'attenzione ai temi legati alla sostenibilità ambientale. Anche Bonelli per parte sua ricorda la buona collaborazione tra i tre gruppi regionali, in particolare nelle commissioni.

3. Approvazione Verbale XIX Assemblea dei Delegati CAI delle Sezioni piemontesi - Mondovì 2024

Il verbale viene approvato, nessun astenuto e nessuno contrario.

4. Relazione del CAI Piemonte

Il presidente Bruno Migliorati - riprendendo la relazione sulle attività 2024 del GR Piemonte, già in possesso dei delegati - ringrazia tutti per l'impegno e la passione che hanno portato alla crescita del CAI in Piemonte (gli iscritti sono passati da 51732 del 2023 a 52982 del 2024, e sono nate due nuove sezioni, Cameri e Chieri), e sono stati raggiunti obiettivi importanti per la tutela e la conoscenza della Montagna. Il progetto della "Via Francigena for all", avviato nel 2022 in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, il SOSEC Piemonte e le sezioni che vi hanno partecipato, ha consentito di attivare e migliorare la percorrenza anche ai disabili nei due segmenti di tracciato piemontesi (Valsusino e Canavesano). Anche il progetto "Una montagna di esperienze", nato nel 2022 per valorizzare il tratto del Sentiero Italia in Piemonte, vede la partecipazione come capofila del Consorzio Turistico della Val Maira, con la finalità di promuovere il turismo sostenibile nei 734 km e le 69 tappe del tratto piemontese grazie agli 800 mila euro ottenuti dalla Regione Piemonte. Migliorati segnala la crescita di partecipazione ai corsi di scialpinismo, alpinismo ed escursionismo, e la buona collaborazione con la TAM Piemonte, le guide alpine e il SOSEC Piemonte. Ricorda inoltre i problemi connessi con l'efficienza energetica dei rifugi alpini, la costante collaborazione con enti, consorzi e parchi, e il bilancio positivo grazie al contributo straordinario del CAI Centrale. La relazione comunque è pubblicata e allegata agli atti del convegno.

7. Intervento dei consiglieri centrali di area

Erika Chiecchio (CAI Mondovì), presentata un anno fa a Mondovì, ricorda di essere entrata nel Consiglio Centrale solamente agli inizi di giugno 2024. Tra i molti incarichi che le sono stati assegnati, ne ricorda due: il primo, la rielaborazione del Bidecalogo, che va aggiornato (in particolare, sulle tematiche della sostenibilità sociale, economica e ambientale) e reso più efficiente e leggibile, certo non più leggero o semplice. Il secondo, è legato alla parità di genere, argomento che viene sviluppato grazie ad un lavoro di gruppo appena iniziato, caldeggiato e promosso dal presidente generale Montani. Sul piano personale, segnala la necessità di altri cambiamenti nel CAI a tutti i livelli, centrale e periferico, per renderlo una struttura snella e con meno burocrazia, progetto cui dà la sua piena disponibilità.

Gian Carlo Nardi (sez. Ligure - Genova), ricorda il valore e l'importanza del lavoro di squadra e la buona collaborazione dei tre gruppi regionali. Segnala alcuni argomenti sui quali è necessario fare dei passi e di cui si sta occupando il Consiglio Centrale. Il primo è relativo all'organizzazione territoriale delle sezioni e il coordinamento dei vari gruppi e commissioni che ne fanno parte, i rapporti tra sezioni e sottosezioni, in particolare in relazione alla nuova configurazione del terzo settore. Il Consiglio Centrale a gennaio ha emesso un atto di indirizzo sul ruolo dei gruppi e delle commissioni presenti nella sezione, e nei giorni scorsi un atto di indirizzo sull'autonomia e sul ruolo della sottosezione. Su questi temi invita tutte

le sezioni a far pervenire suggerimenti e proposte che possano aiutare nel loro lavoro la presidenza, il Direttivo Centrale (5) e il Consiglio Centrale (19) e i presidenti dei gruppi regionali. C'è bisogno di sollecitazioni e interventi su questi temi così complessi da parte di tutti i delegati che vengono dalle sezioni.

Altro tema importante sono i giovani: il CAI Scuola comincia a crescere (ne parlerà Benedetti, vicepresidente generale). Nardi segnala infine le difficoltà operative che esistono anche al vertice, e la necessità di rinnovamento nel CAI a tutti i livelli.

Bruno Roberti (CAI Torino) è dimissionario dal Consiglio Centrale perché eletto presidente della sua sezione di appartenenza. Durante il suo triennio si è occupato in particolare di alpinismo giovanile, e per tale ragione sottolinea l'esigenza di riconoscere e far aumentare il ruolo e il peso dei giovani nel CAI. All'interno delle sezioni auspica una maggiore collaborazione tra le scuole e le attività sezionali, evitando il rischio di lavorare a compartimenti stagni e coinvolgendo in particolare i giovani, a tutti i livelli. Per sottolineare il valore del volontariato, segnala l'importanza dei volontari che gestiscono il Museo Nazionale della Montagna di Torino, con l'auspicio che le sezioni lo visitino, e il valore del volontariato che va riconosciuto (sono ben 13 i rifugi della sezione di Torino gestiti da volontari).

Segue l'intervento di Andrea Formagnana (CAI Biella) che annuncia che la guida peruviana Cesar Rosales, formato in Italia e membro della spedizione del CAI Biella in Nepal, ha raggiunto la vetta dell'Annapurna.

6. Intervento del vicepresidente generale Giacomo Benedetti

Segnala la presenza all'assemblea di due rappresentanti del CAI Giovani. Durante il suo ultimo anno di vicepresidenza ha potuto continuare lo sviluppo dei rapporti avviati con varie strutture operative (SOSEC, Comitato Scientifico Centrale, CAAI, Soccorso Alpino) e proseguire nei tre progetti che sta seguendo: il primo, relativo ai rifugi di proprietà del CAI Centrale (alla Capanna Margherita sono stati effettuati notevoli interventi, con l'installazione di nuovi serramenti e la messa in sicurezza della struttura; è stata definita la piena proprietà del rifugio Quintino Sella, dove verranno avviati i lavori di riqualificazione); il secondo, riguarda il CAI Scuola, che ha avuto una notevole incremento; il gruppo di lavoro è diventato a tutti gli effetti una struttura operativa che avrà i suoi componenti e un proprio regolamento. Di seguito verranno costituite le strutture periferiche a livello regionale (nel 2024 con fondi del CAI Centrale sono stati portati in ambiente montano oltre 5000 ragazzi/e grazie ai due bandi), unificando sotto un'unica egida un'attività rivolta ai giovani che già molte sezioni svolgevano in proprio. Anche i rapporti col MIM verranno confermati grazie al protocollo che sta per essere rinnovato, che riconosce il lavoro del CAI e dà autorevolezza agli istituti scolastici. Grazie ad un bando recente, ci sono 100 mila euro a disposizione per il turismo sostenibile in ambiente montano, che vanno rendicontati e verificati. Il terzo progetto è quello dei Villaggi Montani (ViMont), nato sulla scia dei Villaggi per Alpinisti (iniziativa nata in Austria ma relativa solo ai villaggi delle Alpi, soprattutto collocati nei territori alpini del Nord Est, ai quali viene rilasciata una certificazione specifica in base a criteri ben stabiliti). Il CAI intende promuovere un proprio marchio di certificazione ed estendere l'iniziativa anche agli Appennini, ed è stato creato un disciplinare adatto al territorio italiano per valorizzare il territorio e un turismo sostenibile, che finora è stato rilasciato a due villaggi: si augura che anche i due Villaggi per Alpinisti esistenti sul territorio regionale (Balme e Crissolo) aderiscano a questa proposta del CAI e invita tutte le sezioni a cercare sul proprio territorio possibili villaggi che aderiscano a questa iniziativa.

5. intervento del presidente generale Antonio Montani

Il presidente generale ricorda i numerosi impegni che gli impediscono di essere presente in tante sezioni che ne fanno richiesta. Ringrazia il vicepresidente Benedetti, definendo il CAI al momento attuale "una locomotiva piemontese", per il lavoro che impegna i vertici del

sodalizio di provenienza subalpina. C'è una mole ingente di campi da coprire, e impegno e organizzazione non sono sempre al massimo: alla scadenza del suo triennio di presidenza si chiede se essere soddisfatto dei risultati ottenuti. Alcune attività che si proponeva di avviare hanno avuto risultati positivi: nel campo dei giovani si è iniziato un percorso che dà buone prospettive e fa ben sperare. Un secondo obiettivo è di riportare l'alpinismo nel CAI, prestando attenzione a una delle sue finalità primarie. Ricorda il lavoro di selezione formativa del gruppo Eagle Team, rivolto a far crescere l'alpinismo nei giovani dai 18 ai 28 anni, e la nascita del CAI Climbing Team, che è stato registrato davanti al notaio. Ricorda che a Piacenza ha visto attivi in palestra gli istruttori CAI, che sono anche istruttori FASI. Nel CAI deve trovare posto anche l'arrampicata sportiva, molto praticata dai giovani, per avvicinarli alla montagna. Un terzo obiettivo è la visibilità e riconoscibilità del CAI a livello internazionale, dall'UIAA all'EUMA (dove purtroppo c'è molta burocrazia, come può confermare Avagnina, rappresentante CAI presso l'UIAA) e nazionale. Montani sottolinea l'importanza della presenza del CAI in questi contesti, nei quali il sodalizio è considerato un interlocutore autorevole. Montani tratta quindi delle modifiche statutarie, argomento sul quale nessuno sembra impegnarsi a fondo. Nel novembre 2024 in Consiglio Centrale è stata presentata una bozza di modifica statutaria (eliminazione del Consiglio Centrale, rafforzamento del ruolo del presidente generale e della AD, che deve acquistare potere per diventare operativa). In questa prospettiva, l'approvazione del bilancio passerebbe all'AD, che avrebbe anche facoltà di approvare la programmazione del presidente generale e quindi otterrebbe un ruolo e un peso rilevanti nei confronti della presidenza. Montani ricorda che dal 2017 esiste la legge sul Terzo Settore, con numerose incertezze interpretative; se inizialmente si pensava che fosse facoltà delle sezioni di aderire a questa normativa, oggi si va nella direzione di far aderire tutte le sezioni al Terzo Settore, per non perdere delle opportunità. Per parte sua il CAI darà il supporto alle piccole sezioni in questa fase, nella prospettiva di creare una rete nazionale del Terzo Settore, con un'unica progettazione con gli enti pubblici italiani, in grado di snellire il ruolo e il lavoro del CAI Centrale. Per tale ragione è necessaria una riforma statutaria, alla quale si sta lavorando: a Trento ci sarà il Consiglio Centrale straordinario il 3 maggio, dove verranno proposti nuovi scenari, che verranno presentati all'AD di Catania, per arrivare a cascata entro un anno ad una riforma statutaria e dei regolamenti. Montani ricorda che ci sono 19 organi tecnici e strutture operative che sono piccoli centri di potere, che producono burocrazia e rallentano l'attività del sodalizio: bisogna che il CAI - a partire dai suoi vertici attuali - cambi rotta e lo faccia in tempi brevi, dal momento che l'evoluzione è rapida e continua.

8. Presentazione Gruppo Giovani (Bruno Mussino)

Nel suo excursus conciso Mussino ricorda che dal novembre 2024 ha avviato l'attività di promozione. Dopo la nascita di un team, sono nati 4 Gruppi Giovani (Chieri, Ivrea, Orbassano e UGET di Torino). Auspica la nascita di nuovi gruppi nelle sezioni, che vedano i giovani protagonisti e partecipi della vita sociale delle loro sezioni.

9. Presentazione dei candidati (Collegio dei probiviri)

Si prevede l'elezione di 2 persone all'incarico di probiviri del collegio regionale, composto da 3 persone (i due candidati sono Chiara Cagno e Loris Babetto, entrambi al secondo mandato). Babetto (CAI Gravellona Toce) presenta il suo curriculum trentennale nel sodalizio.

10. Apertura delle votazioni

Alle ore 9.45 si avviano le procedure di votazione, con conseguente pausa caffè. La tabella sul maxischermo riporta 62 sezioni rappresentate sulle 83 presenti sul territorio, con 100 delegati presenti, oltre a 31 che hanno conferito delega, su 188.

11. 60 anni della sezione CAI di Giaveno (relatore Rossana Pavanello)

La presidente dell'assemblea ricorda l'importanza dei festeggiamenti, che partiranno il 1° maggio, con l'inaugurazione presso la chiesa dei Batù di una mostra (geologica, con reperti ritrovati nella zona; fotografica, con 40 immagini scattate da Vittorio Sella negli ultimi decenni dell'Ottocento e donate alla sezione, di cui vengono esposte le copie). Al più presto verrà messo a disposizione il calendario delle iniziative per la ricorrenza. Al suo intervento fa seguito la proiezione di un filmato della durata di 17 minuti sulla storia, le origini, le attività e i presidenti e le persone più rappresentative della sezione di Giaveno.

12. Proposta di contributo 2025 a favore del CAI Piemonte a carico delle sezioni piemontesi
Il presidente regionale Migliorati propone di lasciare invariato il contributo per l'anno in corso. Se ne riparerà per il 2026, nel caso non arrivassero i contributi promessi.

13. Esame del Bilancio Sociale 2024 del CAI Piemonte, Relazione di missione, Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Il bilancio sociale 2024 viene presentato da Paolo Fantino (CAI Venaria), con un totale di costi per 73777€ e ricavi per 76166€ (avanzo di 2369€). Messo ai voti, il bilancio consuntivo viene approvato con 114 voti favorevoli, nessun astenuto e nessuno contrario. In allegato, la documentazione del bilancio di esercizio e la relazione di missione al bilancio.

14. Esame e approvazione del Bilancio preventivo 2025 del CAI Piemonte

Il bilancio preventivo per il 2025 vede ricavi per circa 98000€ e spese per la stessa cifra (in pareggio). Messo ai voti, il bilancio viene approvato con 114 voti favorevoli, nessun astenuto e nessuno contrario.

Nel suo intervento finale in collegamento, il revisore Matteo Martellozzo (CAI Chivasso) attesta la regolarità del bilancio, prevedendo il consolidamento dei vari bilanci delle commissioni all'interno dell'unico bilancio del CAI Piemonte, a partire dal 2026. In allegato, la relazione del collegio dei revisori al bilancio 2024.

15. Aggiornamento sulla distribuzione dei gilet per rilevatori

Ezio Michelis (CAI Ormea), presidente della SOSEC Piemonte fa il punto sulla distribuzione ormai ultimata dei gilet per rilevatori, presentato dal presidente generale Montani alla AD di Assisi, e ricorda che - sui 2500 pezzi prodotti e distribuiti sul territorio italiano - il Piemonte ne ha ottenuti 500; in Piemonte ben 57 sezioni su 83 hanno un gruppo (SEC) che si dedica alla manutenzione e rilevamento dei sentieri e nel 2024 si è lavorato molto per il Catasto Nazionale grazie ai contributi regionali. Il Piemonte ci sono ben 109 tappe del Sentiero Italia più di 1000 km da gestire e 36 referenti. Le sezioni aspettano notizie sui bandi, sperando che i contributi possano continuare ad essere consistenti come in passato.

Il presidente Montani ricorda che i gilet devono essere indossati quando si lavora sui sentieri; essi sono stati realizzati a costo zero per il CAI e lo Stato, in quanto avuti dalla Regione Abruzzo in cambio della mappatura della rete sentieristica di quella regione prodotta dal CAI. Ricorda inoltre che il Piemonte ha la rete di sentieri più diffusa di tutto il territorio nazionale ed elogia il lavoro di Michelis e dei volontari impegnati nel settore, che mantengono buoni rapporti col CAI Centrale. Quanto al bando, accenna al fatto che sono necessarie delle verifiche, e per tale ragione il CAI Centrale intende rivedere i criteri di distribuzione dei contributi assegnati alla sentieristica. Insiste comunque sulla necessità di chiedere il contributo alle Regioni, rivendicando il ruolo e il lavoro del CAI e dei volontari, che va riconosciuto. Migliorati ringrazia Michelis e ricorda che i 50.000€ che la Regione Piemonte darà sono destinati per la maggior parte alla sentieristica.

16. Interventi dei delegati

Carlo Soldera (neopresidente del CAI Venaria) nel suo intervento ricorda i danni provocati dall'alluvione del novembre 2023 sul percorso di accesso al rifugio Daviso e l'incendio del 27 dicembre scorso che ha provocato la distruzione della sede sociale e del suo archivio storico (compresi i cimeli), che non ha comunque bloccato l'attività della sezione. Ringrazia la risposta generosa di tante sezioni, piemontesi e non, che hanno risposto alla campagna di donazione (più di 200) avviata per sostenere il recupero della sede. Si augura di poter superare il periodo difficile, e un segnale importante viene dalla nascita del CAI Giovani anche presso la sua sezione.

Osvaldo Marengo (vicepresidente Commissione Rifugi CAI Piemonte) segnala la sua disponibilità a collaborare per la manutenzione della sentieristica, e ricorda lo studio redatto da un geologo sugli interventi da avviare per la riparazione dei danni subiti a seguito dell'alluvione nelle Valli di Lanzo; il presidente Montani ricorda che l'anno scorso il CAI ha ricevuto dallo Stato 700 mila euro derivati dall'8 per mille in forza di un bando destinato a interventi sulle infrastrutture nelle aree alluvionate dell'Emilia Romagna, che di fatto riconosce il valore dei rifugi, mentre il vicepresidente generale Benedetti conferma l'attenzione che verrà dedicata al problema della sentieristica di accesso al rifugio Daviso.

Un componente del gruppo di lavoro sulle cooperazione internazionale del CAI, ricorda di aver inviato alle sezioni un questionario nel quale si chiede se le sezioni piemontesi svolgono attività all'esterno o se sono in relazione con associazioni alpinistiche straniere. Al momento hanno risposto soltanto il 40% delle sezioni, mentre l'unica che svolge attività stabile con una sezione transalpina è quella di Saluzzo. Chiede di rispondere a tale questionario, per poter documentare la situazione attuale.

Bruno Mussino ricorda che grazie al contributo del CAI Centrale sono state aperte in Piemonte due palestre di arrampicata (Montestrutto e Montorfano), e invita le sezioni a usufruire di questa disponibilità, incoraggiando in particolare i propri giovani a frequentarle su percorsi di varie difficoltà.

17. Proclamazione degli eletti

Per la nomina di due probiviri: votanti 100 presenti, voti 131 (presenti più deleghe). Risultano eletti Chiara Cagno (107 voti) e Loris Babetto (117 voti).

18. Data e sede della XXI ARD CAI Piemonte 2026

Beatrice Marchisio (presidente CAI Valsessera) presenta la candidatura per la prossima assemblea ARD CAI Piemonte, per ricordare gli 80 anni di fondazione della sua sezione. La data verrà stabilita in seguito, comunque entro il 15 aprile.

19. Varie ed eventuali

Nel suo intervento il vicepresidente generale Benedetti propone una riflessione sui rapporti tra CAI e CNSAS, di cui ha la delega, per riportare il discorso sull'appartenenza ad una "unica famiglia". Non si devono fare distinzioni, dal momento che "quelli del Soccorso Alpino siamo noi": col CNSAS si sono avviati dei tavoli di collaborazione e confronto, per promuovere la formazione e l'informazione, aggiornamenti e altro.

Parlando dei rapporti con le scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata, invita a promuovere la collaborazione con le sezioni: le scuole non sono enti staccati, ma devono sentirsi parte delle sezioni nelle quali sono nate.

A proposito di Georesq, segnala che il programma verrà aggiornato e rinnovato e fatto conoscere e praticare a tutte le sezioni. Si pensava che gli iscritti fossero ben di più (al momento sono circa 200 mila, anche non soci, quindi molti di meno rispetto al numero dei soci del sodalizio). Anche in questo settore c'è bisogno di maggior collaborazione.

Piero Carlesi (CAI Varallo) ricorda un recente decreto governativo che impone alle aziende iscritte nel registro delle imprese di accendere una polizza assicurativa specifica contro terremoti alluvioni e altri eventi straordinari, e si chiede se tale obbligo vada esteso anche ai rifugi alpini. Per quanto prorogata di 7 mesi, la norma stabilisce l'obbligo di assicurarsi per i titolari di aziende: i rifugi appartengono alle sezioni, ma sono per la maggior parte assegnati a gestori privati. Carlesi si chiede se le sezioni siano obbligate alla stipula della polizza in questione. Una rappresentante della sezione di Biella nel suo intervento segnala che secondo la compagnia assicurativa che copre i loro rifugi non è necessario aderire a questa polizza, e che l'esperto di assicurazioni, il broker Giancarlo Spagna, si sta interessando all'argomento.

Daniele Capello (CAI Rivarolo Canavese) chiede se esista la possibilità di assistere in streaming alle AD da parte di sezioni lontane (e/o partecipare alle votazioni). Montani risponde che al momento attuale il Consiglio Centrale preferisce evitare le forme miste (o si fa in presenza o si fa a distanza). Un accenno importante di Montani è alle revisioni statutarie (in relazione al numero consistente di delegati: si pensa di ridurre il numero attuale dei delegati da 1300 a 500) di cui si sta occupando il Consiglio Centrale. Anche la normativa del Terzo Settore prevede un massimo di 5 deleghe, mentre nel CAI ci sono sezioni grandi che hanno ben più di 5 deleghe.

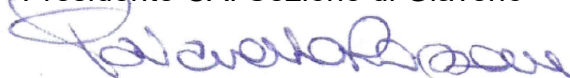
Ezio Micheli (CAI Ormea) ricorda che il corso per rilevatori regionali si farà dal 13 al 18 maggio 2025, per chi intende partecipare ci sono opportunità, e invita a compilare la modulistica.

La presidente dell'assemblea Rossana Pavanello ricorda che il 12 maggio prossimo ci sarà ad Avigliana l'incontro promosso dall'ISZ Val Susa – Val Sangone con Giancarlo Spagna sulle assicurazioni, e invita le sezioni vicine a partecipare.

L'assemblea si chiude alle 12.30, con i ringraziamenti della presidente Pavanello a tutti gli intervenuti e ai volontari della sua sezione che hanno offerto il loro lavoro per il buon svolgimento dell'incontro, e l'invito al pranzo che seguirà presso la sede giavenese dell'ANA.

Giaveno, 24.04.2025

Rossana Pavanello
Presidente CAI Sezione di Giaveno



Nota: il presente verbale è stato redatto con il contributo di Dario Marcatto (CAI Rivoli). Ci si scusa per eventuali inesattezze od omissioni